

Seicentocinquantacinquemila (655,000) euro

L'approvazione del Conto Consuntivo è un'operazione a volte considerata secondaria rispetto al Bilancio Preventivo. Ma è **proprio il Consuntivo il vero momento chiave per giudicare la bontà o meno dell'operato dell'amministrazione**, e per verificare se tutte le risorse sono state utilizzate o se il bilancio preventivo era un libro dei sogni.

In più quest'anno abbiamo avuto la vendita della Farmacia Comunale, evento che non era previsto nel bilancio preventivo e che è piombato improvvisamente a Settembre in Consiglio Comunale con procedura d'urgenza. Da questa vendita sono stati ricavati 1,8ML di euro, di cui il 75% (circa 1,35ML) versato entro il 31/12 per precisa richiesta dell'amministrazione. Sulla vendita della Farmacia siamo già intervenuti più volte: noi continuiamo a ritenere che **non fosse il momento adatto per cederla**, prova ne sia che la cifra ottenuta è molto vicina al minimo della stima peritale. Inoltre non avremo più il reddito prodotto dalla farmacia, e stiamo aspettando il bilancio 2013 per capire come l'amministrazione potrà far quadrare i conti senza questa entrata. Però sul breve periodo la vendita della Farmacia ha consentito una robusta iniezione di liquidità.

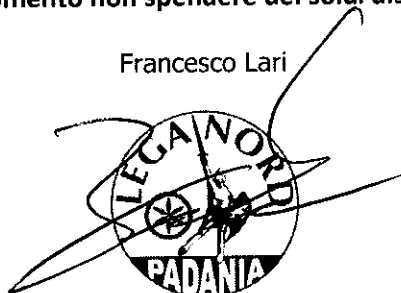
Ma nonostante questa liquidità il bilancio consuntivo fornisce un giudizio impietoso sui nostri amministratori: le spese previste per la scuola sono state tagliate di 370.833€ rispetto a quanto previsto, sono stati cancellati 694.597,9€ previsti per la costruzione di piste ciclabili, e così via di taglio in taglio rispetto a quanto si pensava di fare nel bilancio preventivo. E che dire del grande problema delle aziende che hanno fatto lavori negli anni passati e che attendono il pagamento, mentre la crisi economica minaccia di spazzarle via insieme a tutti i loro dipendenti? Per molte di loro **il saldo delle fatture del Comune per lavori completati anni fa sarebbe l'ultima ancora di salvezza**.

Il pagamento dei residui in conto capitale (cioè vecchie fatture) è stato di €1.609.734,32. Questo però a fronte di oltre 19ML di euro di residui passivi. Ci direte che è il patto di stabilità che impedisce di fare questi pagamenti, e che lo stesso patto costringe ai tagli e a non fare investimenti. Questo è in parte vero, e noi pensiamo che il patto sia una camicia di forza all'economia con cui il governo dei banchieri ha imposto sacrifici agli enti virtuosi per rimpinguare le casse di enti spreconi o addirittura per finanziare il salvataggio di banche private.

PERÒ IL COMUNE DI ZOLA PREDOSA NON SI È ACCONTENTATO DI RISPETTARE IL PATTO. LO HA SUPERATO, DI BEN 655,000€. Questo vuol dire che avremmo potuto spendere ben 655 mila euro in più al 31/12, sistemando le scuole, pagando gli arretrati ai fornitori ed evitandone il fallimento, facendo mille opere utili per il territorio che sono state rimandate. E per il meccanismo del patto, che si riazzerà ogni anno, questa possibilità di spesa non viene recuperata in nessun modo.

Allora perché non si sono spesi questi soldi? Quali sono le ragioni politiche per cui si è ritenuto di accumulare ulteriore capitale nella cassa, che ricordiamo ha toccato la cifra clamorosa di € 11.675.964,70 al 31/12? Noi pensiamo che questa amministrazione debba dare delle risposte serie ai cittadini e alle imprese in crisi, perché **in questo momento non spendere dei soldi disponibili è un peccato capitale**.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Daniela Olivi)



Francesco Lari

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
(Mario Giuliani)